

**I.** La storia della salvezza già preannunciata nell'AT attraverso il linguaggio della visione.

◆ **un trono** = simbolo di potere; e **un Vegliardo** assiso sul trono;  
**veste candida** come la neve; **capelli candidi** come la lana.

Gli Angeli lo servivano = **DIO PADRE**

◆ uno simile a un **figlio d'uomo** (titolo messianico) = uno che viene da noi = GESÙ  
fu presentato al Padre; riceve potere, gloria e regno: regno eterno.  
regno eterno = trionfo, gloria, vittoria.

**III.** G. aveva parlato tante volte del regno/gloria/vittoria.

Gli Apostoli pensavano a un regno materiale... Invece: regno spirituale.

Come bambini: non vogliono saperne di cose amare (soffer.); cercano cose dolci (gloria, onori).

G., prossimo alla passione, li prepara con il miracolo della Trasfigurazione.

*Mentre ancora pregava... si trasfigurò.*

*Mosè ed Elia... discorrevano con lui...* (+ Lc: della partenza che avrebbe compiuto a Grslm).

Pietro: *Com'è bello stare qui* (nella gloria)... *Tre tende...*

Una voce: *Questo è il mio Figlio... Ascoltatelo!*

= Ascoltatelo quando vi parla del valore redentivo della sofferenza!

Prov. malgascio: Vokatry ny mangidy ny mamy.

= *Ciò che è dolce è il prodotto dell'amaro* = La gioia è frutto della sofferenza.

**II.** Gli Apostoli subito non capiscono: capiranno più tardi.

Qui Pietro, anziano, ricorda le parole del Padre: ...

*Questa voce, noi l'abbiamo udita scendere dal cielo, mentre eravamo con lui sul monte.*

---

Noi, spesso alla ricerca del lato dolce della vita.

Come i bambini. Non vogliamo saperne degli aspetti amari.

◆ DAI PULPITI DEI GIORNALI/RIVISTE/RADIO/TV tutti predicano la ricerca del piacere...  
Nessuno parla di sforzo, di rinuncia.

Poi, quando la sofferenza bussa, non sanno più che cosa dire.

Tutt'al più diranno: destino!

◆ INVECE, DAL SUO PULPITO, LA CHIESA È PIÙ REALISTICA:

sa parlare di gioia e di sofferenza, di riuscita e di sforzo;

sa dirci che senza sforzo/rinuncia, niente riuscita!

Sforzo/rinuncia/sofferenza non sono un bene in sé.

Sono condizione di esistenza.

La rinuncia è sofferenza. Sofferenza personale, segreta.

Quante rinunce nella nostra vita (coniugi, genitori, figli).

Tante volte i figli adulti non sanno rinunciare (egoisti), e i genitori anziani si sentono soli.

Prov. malgascio: *Ciò che è dolce è il prodotto dell'amaro* = La gioia è frutto della sofferenza.

Altro proverbio: *Non c'è rosa senza spine.*

È solo accettando di gustare l'amezza dello sforzo/rinuncia/sofferenza  
che noi produrremo frutti di dolcezza e di bontà.

La festa della Trasfigurazione ci ricorda la mistica dello sforzo e l'accettazione della sofferenza.

Sforzo e sofferenza saranno trasfigurati in gioia, già quaggiù, ma soprattutto nella vita eterna.